

IL GRANDE RESET IN PILLOLE (1): “IL 5G CI CAMBIERÀ LA VITA”



Il World Economic

Forum (WEF) è un pensatoio prestigioso perché raggruppa quella che abbiamo chiamato “avanguardia politica del capitalismo mondialista”. Nel nuovo caos determinato dalla crisi della globalizzazione neoliberista il WEF è l’organismo che più di ogni altro insiste sul fatto che la “pandemia” – sindemia per essere più precisi – sia un “evento catastrofico che apre una nuova era”. Per segnalare questo spartiacque storico il WEF ricicla addirittura il concetto “prima di Cristo e dopo Cristo”, ovvero BC e AC (Before Covid e After Covid). Insiste quindi che saremmo dentro un apocalittico “Grande Reset” – ne abbiamo iniziato a parlare con Ilaria Bifarini e Moreno Pasquinelli. Il “Grande Reset” è un ambizioso, distopico e insidioso progetto di dominio. E’ compito delle forze antagoniste stare al passo coi tempi e capire come queste teste d’uovo immaginano il nuovo mondo e in cosa esso consisterà.

Non si tratta di elucubrare, di fare congetture, ma di

risalire alla fonte, segnalando proprio quanto ci dicono questi cervelloni neo-globalisti. Iniziamo oggi la serie IL GRANDE RESET IN PILLOLE, riportando un articolo del WEF sull'impatto del 5G, e di come questa tecnologia cambierà il mondo e la vita. Il tutto inserito in una narrazione ovviamente progressista e ammaliante...

* * *

COME IL 5G PUÒ ESSERE UNA FORZA PER L'EGUAGLIANZA SOCIALE

«L'anno appena trascorso ha chiaramente illustrato quanto sia diventata cruciale la connettività digitale nella vita delle persone in tutto lo spettro di reddito, nei paesi di tutto il mondo.

Non è passato molto tempo da quando l'accesso a Internet ad alta velocità era visto come un "bello da avere" per i ricchi e l'élite tecnologica. COVID-19 lo ha trasformato in un *must* per sempre più persone: un'ancora di salvezza per il lavoro a distanza sociale, la scuola, le connessioni sociali e persino le consultazioni sanitarie.

È improbabile che questo stile di vita altamente connesso scompaia con l'arrivo dei vaccini contro il coronavirus. Per cominciare, ci prenderemmo in giro a pensare che questo sarà l'ultimo evento di rifugio di massa della nostra vita. Il cambiamento climatico sta caricando i dadi a favore di eventi meteorologici estremi e agenti patogeni che diffondono malattie, ognuno dei quali potrebbe, a seconda delle circostanze, costringerci a rannicchiarci con le nostre tastiere e schermi.

Ma anche senza tali scenari, sembra probabile che il lavoro da casa, l'apprendimento a distanza e le altre soluzioni che abbiamo tutti improvvisato per la pandemia altereranno per sempre il modo in cui conduciamo alcune delle funzioni di base della vita. Avevamo previsto l'arrivo di una società più digitalizzata; COVID-19 ha semplicemente accelerato l'orario.

Poi c'è il fatto che tutto ciò coincide con l'emergere delle reti wireless 5G e dell'accesso di massa al cloud storage e al computing. Questa miscela di connettività estremamente veloce, enorme potenza di calcolo e capacità di archiviazione essenzialmente infinita, tutto letteralmente nel palmo della mano, segna un momento di svolta nel rapporto dell'umanità con la propria tecnologia.

L'industria tecnologica ha un ruolo unico da svolgere

Dovrebbe anche essere uno spartiacque nel rapporto della tecnologia con l'umanità. Noi del settore tecnologico dobbiamo affrontare il fatto che il nostro settore è comunemente associato – spesso ingiustamente, ma forse più equamente di quanto vorremmo dire a noi stessi – a divari sempre più ampi nelle nostre società. Divari tra ricchi e poveri; tra le nazioni ricche e il mondo cosiddetto “in via di sviluppo”; tra urbano e rurale; tra quelli con titoli di studio avanzati o d'élite e quelli senza; tra il settore tecnologico stesso e il resto dell'economia.

Se c'è mai stato un momento in cui la tecnologia ha cambiato questa narrativa e piegato l'arco della propria storia, è proprio questo. Alcuni potrebbero aspettarsi che la tecnologia sia l'ultimo posto in cui cercare progressi significativi nell'uguaglianza sociale, ma l'arrivo del 5G e delle tecnologie correlate offre un'opportunità unica per generazioni proprio per tali progressi, proprio da questo luogo.

Dobbiamo partire dal principio che il nostro settore è in una posizione unica per promettere alle persone gli strumenti di cui hanno bisogno per interagire con le proprie comunità, avere accesso a prospettive più ampie e (in gergo pop-psych) per diventare se stessi. Dobbiamo abbracciare il nostro ruolo nel rendere questa promessa il più equa, aperta e inclusiva possibile. E dobbiamo riflettere questo impegno in tutto ciò che facciamo.

Aumentare l'accesso digitale per ridurre le disuguaglianze

La buona notizia è che ora abbiamo una base ragionevole per tali sogni di inclusività digitale. Nell'ultimo decennio e mezzo, la proporzione della popolazione mondiale con accesso a Internet è cresciuta notevolmente – dal 17% circa a oltre il 50%, secondo le Nazioni Unite e l'Unione internazionale delle telecomunicazioni.

Tuttavia, questa statistica incoraggiante nasconde ampie varianze e persistenti disuguaglianze. La percentuale di persone con accesso a Internet è superiore all'80% in Europa, ma inferiore al 30% in Africa. Inoltre, in molti paesi vi sono marcati squilibri di genere nell'accesso.

La riduzione di tali squilibri, sia all'interno che all'interno delle nazioni, deve essere una priorità assoluta per il nostro settore. Abbiamo tutti i tipi di incentivi (alcuni piuttosto egoistici, altri meno ovviamente) per far sì che ciò accada.

C'è un crescente consenso globale per tale azione. Il 28 gennaio di quest'anno, il World Economic Forum ha annunciato The EDISON Alliance, la prima iniziativa nel suo genere per promuovere l'accesso digitale e l'inclusività in tutto il mondo. Guidata dal presidente e CEO di Verizon Hans Vestberg, questa collaborazione pubblico-privato richiama l'attenzione sul ruolo vitale che la connettività può svolgere nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le barriere alla tecnologia esclusiva vengono smantellate

Un grande alleato in questo sforzo sarà la mutevole economia dell'accesso tecnologico. Per dirla senza mezzi termini, la tecnologia sta diventando più economica anche se sta diventando più potente.

È una combinazione straordinaria, ed ecco solo un esempio di come funziona. Una delle scoperte tecnologiche rese possibili

dal 5G è qualcosa chiamato mobile-edge computing o MEC. In sostanza, MEC riguarda la fornitura di capacità di archiviazione cloud ai margini della rete stessa.

Con così tanto spazio di archiviazione disponibile sulla rete, dispositivi come laptop, tablet e telefoni possono essere più piccoli ed economici; dopotutto, non devono più contenere molta capacità di archiviazione, poiché la rete ora se ne occupa. Benvenuti nell'era del "thin client" iper-alimentato, il dispositivo essenziale a basso costo che racchiude una capacità di calcolo precedentemente disponibile solo su mainframe delle dimensioni di una stanza.

Togliendo il computer e il lavoro pesante dal dispositivo e mettendolo ai margini della rete, possiamo trasformare le cuffie per realtà virtuale da giocattoli di lusso da \$ 1.500 a portali di mercato di massa da \$ 100 in nuovi ambiti di istruzione, intrattenimento ed esplorazione.

Le potenziali implicazioni di questo cambiamento sono straordinarie. Una delle principali priorità filantropiche della nostra azienda è Verizon Innovative Learning , che cerca di fornire tecnologie di rete ad alta velocità a distretti scolastici con risorse insufficienti negli Stati Uniti. L'arrivo di MEC amplia enormemente il potenziale di tale sforzo.

È ora possibile immaginare distretti a basso reddito che forniscano agli studenti (e alle loro famiglie) l'accesso a un livello di potenza di calcolo che alcuni anni fa sarebbe stato disponibile solo per le principali università di ricerca con dotazioni multimiliardarie.

Ma una democratizzazione così radicale dell'accesso alla tecnologia non avverrà da sola. Noi del settore tecnologico dobbiamo essere abbastanza intenzionati a massimizzare il potenziale di abbattimento delle barriere e della disuguaglianza dei nostri prodotti e servizi.

Per molti, il nostro settore è diventato virtualmente sinonimo di crescenti livelli di disparità sociale ed economica. Ora abbiamo la straordinaria opportunità di creare una nuova storia, sia per noi stessi che per il mondo che ci circonda. La storia e i nostri stessi clienti ci giudicheranno dalle nostre scelte».

(CONTINUA)

* Fonte: Worl Economic Forum

** Traduzione a cura della Redazione